

## PUBBLICAZIONE DI INFORMAZIONE ROTARIANA E CULTURALE RISERVATA AI SOCI

### Bollettino N. 34 - 18 mag 2020

Redazione: Giuseppe Angelini, Fabio Bernardi

### APPUNTAMENTO DEL GIORNO

"I luoghi non luoghi di lavoro ante e post Covid-19"

relatore arch. Alessandro Passardi

### PROSSIMI APPUNTAMENTI

#### Lun 25 mag 2020 ore 19.00

Conviviale in videoconferenza

"The Beatles 1970-2020:

50 anni fa il loro scioglimento  
(la fine di un'epoca)"

relatore dott. Riccardo Petroni

#### Mer 27 mag 2020 ore 20.15

Evento in videoconferenza

"Cambiamento climatico,

ci restano solo pochi anni"

relatore prof. Georg Kaser -

vincitore Premio Rotary 2020

Climatologo e glaciologo meranese

che parlerà della più grande

minaccia per l'umanità

## Sommario

Lavoro post Covid-19	2
Messaggio del Governatore	5
Aggiornamento service	6
Articolo Prof. Furlanello	6

Photo by Macau Photo Agency on Unsplash



**Partecipazione**

Angelini A., Angelini G., Benassi, Bernardi, Cecconi, Codroico, Corradini, Dalle Nogare, Fedrizzi, Francesconi, Hauser, Lunelli M., Magagnotti, Merzliak, Passardi, Petroni, Pircher, Pizzini, Pozzatti, Sartori M., Sartori R., Stefenelli.

Numero partecipanti totali alla videoconferenza: 22 persone.

**Percentuale presenze: 29%**

NOTA! Alcuni soci non hanno dichiarato all'avvio della videoconferenza il proprio nome e cognome, quindi eventuali presenze non rilevate sono da imputare a questa mancanza.

Le connessioni via telefono il sistema non le rileva.

Ci scusiamo per eventuali errori o mancanze.

**Auguri di compleanno a:**

Stefenelli: 20 maggio

Dusini: 22 maggio

Forno: 26 maggio

Conci: 26 maggio

**A**pre la conviviale il Presidente Andrea Pozzatti. Cari amici buona sera e grazie di essere collegati!

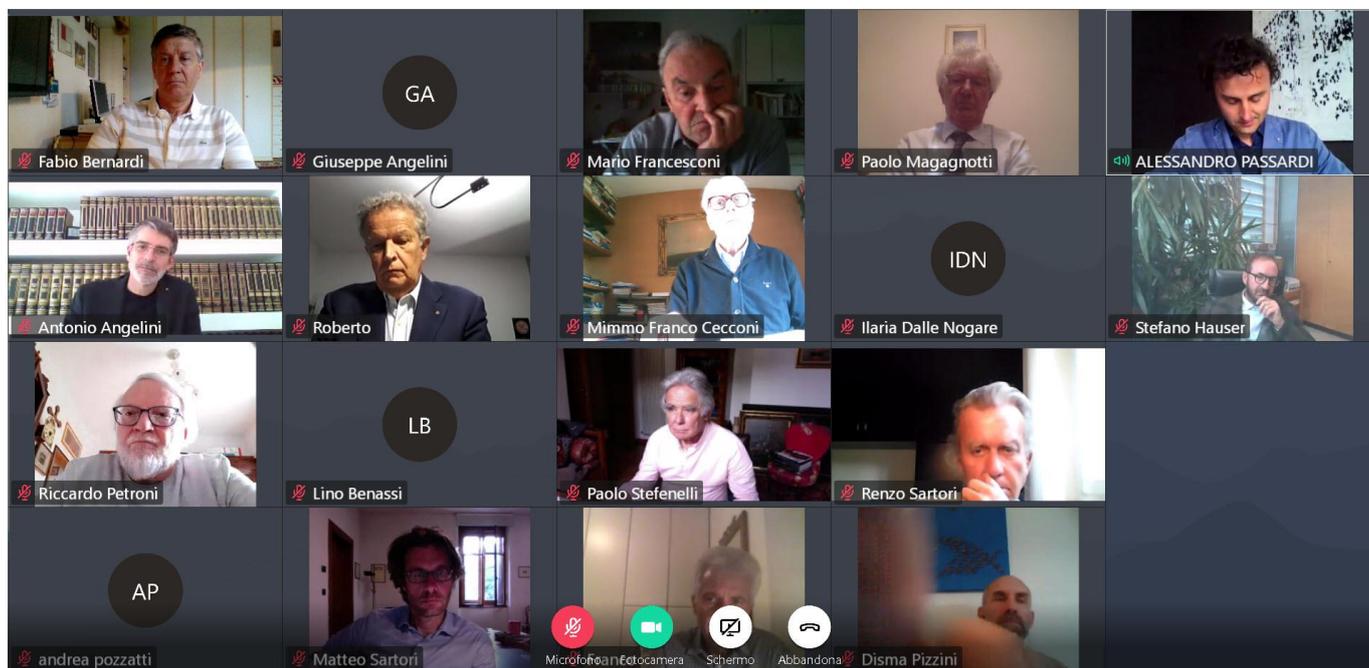
Mi auguro stiate bene voi e le vostre famiglie e abbiate potuto iniziare un graduale ma progressivo ritorno alla normalità.

La relazione di questa sera ci introduce proprio all'uso dello spazio lavorativo e sociale nella fase 2 del Coronavirus; un argomento attuale e interessante, visto che ognuno di noi si trova quotidianamente a fare i conti con il cambiamento dei comportamenti lavorativi e relazionali imposto dalla situazione in corso.

Assieme al Direttivo, siamo in costante dialogo con il Governatore Massimo Ballotta, per riuscire ad individuare le modalità migliori e più corrette per poter immaginare una ripresa delle conviviali in presenza. Spero davvero di potervi dare quanto prima notizie positive al riguardo.

Passo ora la parola all'architetto e nostro socio Alessandro Passardi, che ringrazio di cuore per l'impegno profuso.

Buona serata a tutti voi!



## Lavoro post Covid-19

I luoghi non luoghi di lavoro ante e post Covid-19

Relatore arch. Alessandro Passardi

I media ne hanno scritto, parlato e discusso già molto. Dalla data di inizio pandemia che io considero il 10 marzo 2020 per un semplice motivo personale, corrisponde al mio 44° compleanno, sono trascorsi appena 69 giorni, circa 9 settimane e 1/2, poco più di 2 mesi.

**ED IL MONDO È CAMBIATO.**

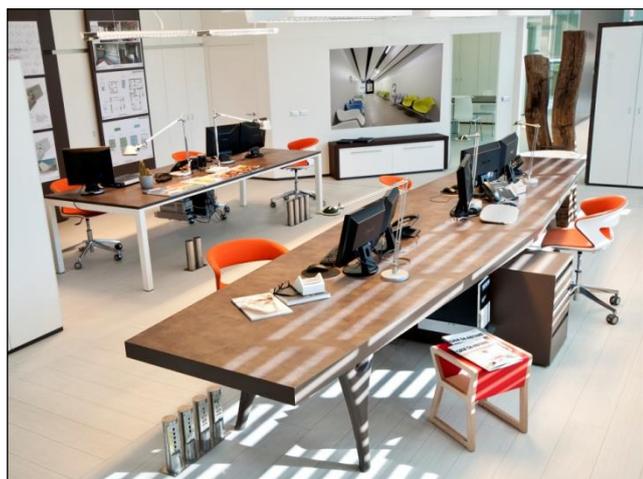
**INTERAMENTE.**

I Luoghi del lavoro, i luoghi delle vacanze, i luoghi dell'abitare, i luoghi del benessere, i luoghi del vivere l'aggregazione sociale, tutto è cambiato o, forse.

Sono le regole con cui abbiamo vissuto i luoghi nel mondo ad essere cambiate a causa del VIRUS che tutti conosciamo.

Adesso il VIRUS ci impone delle nuove regole.

Il VIRUS ci impone di vivere i luoghi di cui prima elenco in maniera diversa, ma, **SOTTOLINEO FORTEMENTE**, i luoghi sono sempre gli stessi, i luoghi **NON** sono cambiati.



E quindi? Chi determina e impone le nuove regole?

Le nuove regole sono determinate dai Comitati, specificatamente costituiti, per il coordinamento in materia di SALUTE, SICUREZZA nella gestione del rischio da Sars Cov 2 in tutti i settori ... lavorativo, residenziale, sociale, turistico ed altro ancora.



Ad oggi dovremmo quindi considerare tali regole come delle direttive alle quali dovremmo adattarci; direttive che dovremmo seguire ma che potrebbero rivelarsi effimere, NON durevoli ... azzardiamo ... potrebbero essere stagionali ... come il VIRUS.

Ritengo, infatti, che tali regole potrebbero rivelarsi inutili in quanto potrebbe essere scoperto il VACCINO al VIRUS e, conseguentemente, potrebbe concretizzarsi, realisticamente, la TOTALE INUTILITÀ di alcune / forse di tutte, le regole / normative / leggi / restrizioni che in pochissimo tempo sono state dettate, imposte e adottate dall'essere umano.

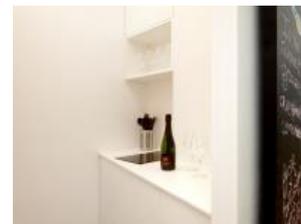
Vero è che, leggendo, si va anche ad imporre una crescente certezza ... oggi combattiamo il COVID2 ... domani combatteremo il "COVID 3/27" ... e, quindi, mi sono persuaso che alcune direttive che oggi vengono imposte potrebbero rivelarsi utili e giuste per SEMPRE. Nuove direttive necessarie alla convivenza tra gli uomini nei diversi luoghi del mondo conosciuto. Per questa sera, quello che ho pensato potesse essere interessante per noi e per la Nostra comunità, è, semplicemente ed il più chiaramente possibile, individuare quelle regole che dovremo per sempre seguire, sottolineando il fatto che trattasi di semplice opinione personale dettata dalla mia logica.

Per questione di tempo e di logica ho pensato che i luoghi più interessanti da prendere in considerazione per primi potessero essere i luoghi del lavoro in quanto luoghi in cui tutti accediamo, direttamente o indirettamente.

### I LUOGHI DEL LAVORO

Ricordiamo tutti come i luoghi di lavoro abbiano già avuto delle grandi trasformazioni.

Gli Anni 30 - Johnson Building (1936-1939), a cui Wright diede l'esatta interpretazione dell'epoca, concependo un'architettura sociale votata al lavoro moderno.



Il luogo di lavoro è un momento di aggregazione vitale e aperto; lo spazio corre libero e gli uffici sono grandi anche per contenere le macchine moderne che stanno diventando indispensabili.

Negli anni 80 il PC diventa protagonista ma forse, crea distanziamento sociale: ognuno si chiude all'interno della propria postazione servendosi del proprio PC preoccupandosi meno di quello che capita intorno.



Oggi siamo / eravamo nell'era della community, lo spazio del lavoro diventa uno spazio dove non si deve solo lavorare ma si deve anche vivere ....



Il luogo del lavoro diventa una parte della vita personale; nei luoghi di lavoro si va al mattino e vi si rimane ... SEMPRE ...



L'importante è restare all'interno dei luoghi di lavoro e questi luoghi si sono quindi adattati .... Sono stati progettati per creare avere condivisione, contatti, visione, socialità.

La nuova frontiera dello spazio, il luogo del lavoro inteso come luogo di trasparenza e socialità continua. Ed ora, noi progettisti con l'aiuto dei nostri committenti dovremo rivedere il tutto in FUNZIONE DEI NUOVI PROTOCOLLI che oggi vantano già un elenco di procedure in grado di determinare ed agevolare il più possibile i seguenti due punti fondamentali:

- Distanziamento Sociale.
- Smart Working.

Cosa prevedono i PROTOCOLLI:

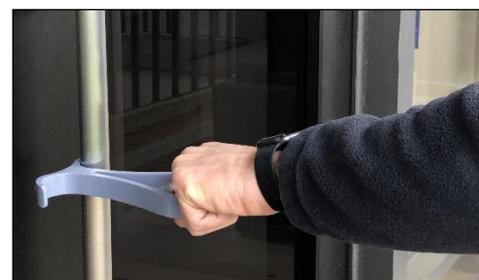
1. Informazione, formazione, addestramento.



2. Modalità d'ingresso in azienda.



3. Modalità di accesso dei fornitori esterni.



4. Pulizia e sanificazione in azienda.



5. Precauzioni igieniche personali.

6. Dispositivi di protezione individuali (DPI).



7. Spazi comuni.



8. Organizzazione aziendale.



9. Gestione entrata e uscita dall'azienda.

10. Spostamenti interni, riunioni e formazione.

11. Gestione della persona sintomatica.

12. Sorveglianza sanitaria.



13. Comitato di controllo.

14. Referente aziendale COVID-19.

Alla fine di questo momento di adeguamento totalizzante e molto impegnativo per tutte le aziende del territorio il mio unico auspicio che:

1. Si riesca a lavorare e continuare a garantire alla nostra società un benessere individuale sufficiente.
2. Che non mi veda costretto ad occupare del suolo progettando / costruendo dei luoghi che poi

rimarranno inoccupati divenendo dei non luoghi, lontani dalla funzione per cui sono stati progettati e lontani dalla gente che dovrebbe occuparli.



## Comunicazioni

### Messaggio del Governatore

Dott. Massimo Ballotta

Care Amiche e cari Amici

stiamo faticosamente uscendo da questa drammatica pandemia che ci ha visto costretti a cambiare tutte le nostre normali abitudini di vita, ma soprattutto ci ha portato ad affrontare delle emergenze sanitarie e non, cui i club del nostro Distretto 2060 hanno risposto con una quantità e qualità di azioni di servizio veramente impressionante.

Si calcola che siano stati investiti più di 1.100.000 euro in iniziative destinate a sostenere la lotta contro il COVID19.

In tutto questo c'è l'azione di Voi soci e delle vostre connessioni, ma anche è stata determinante in molti service la collaborazione con la ONLUS distrettuale.

La ONLUS distrettuale da anni ormai ci permette di realizzare importanti progetti umanitari sul nostro territorio grazie alla vostra disponibilità a donare il 5 x 1000.

CODICE 93150290232



La ONLUS ha dimostrato di essere un partner eccellente per fare del bene.

Le ONLUS inoltre godono di un trattamento fiscale pensato per favorire il ricevimento di erogazioni liberali in denaro o in beni. Infatti, far transitare le donazioni attraverso la ONLUS consente al benefattore di ottenere la ricevuta per la donazione effettuata e così accedere ai benefici fiscali previsti dalla normativa.

È nostro dovere e dovrebbe essere un impegno personale di socio rotariano continuare a sostenerla,

scegliendo di donare il 5 x 1000 al momento della presentazione della dichiarazione dei redditi.

Ricorda anche al tuo commercialista di inserire il codice che vedi riportato in calce.

E' un piccolo gesto per te, ma di grande importanza per tutti noi in quanto consente al club o a gruppi di club di continuare ad agire per cambiare la vita alle persone.

Sostieni anche TU la nostra ONLUS.

INSIEME possiamo fare tanto! INSIEME possiamo donare gioia alle persone.

Un mio grazie personale

Il Governatore

Massimo Ballotta

## Aggiornamento service

Il Direttivo ha attivato tempestivamente dei service destinati ad interventi connessi con la situazione eccezionale in atto e finanziati attraverso il denaro non speso a causa della sospensione delle conviviali ed a service non effettuati:

- **DISTRETTO 2060**



Partecipazione alla Raccolta fondi a sostegno dell'emergenza sanitaria organizzata dal Governatore del Distretto 2060 per un importo di € 2.000.

- **STUDENTI UNIVERSITA' DI TRENTO**

Partecipazione alla Raccolta fondi a sostegno dell'emergenza sanitaria organizzata dagli Studenti Universitari di Trento; importo € 1.500.

- **CARCERI DI TRENTO**

Acquisto e consegna di due PC portatili per consentire ai carcerati di connettersi in remoto con le proprie famiglie; importo di € 650.

- **MASCHERINE DI PROTEZIONE**

Riccardo Petroni e Paolo Corradini si sono attivati per un contatto con l'Associazione "Amici della neonatologia" per l'acquisto di 6.000 mascherine FFP2, il contributo richiesto è stato di € 7.000.

- **NOTEBOOK PER STUDENTI BISOGNOSI**

Acquistati e consegnati in collaborazione con il RC Trentino Nord di 18 notebook per la Scuola Primaria Madonna Bianca (n.10), Istituto ITT Buonarroto (n. 4), Istituto Pavoniano Artigianelli per le Arti Grafiche (n. 4); importo di € 8.320.

- **BANCO ALIMENTARE**

Il nostro Club partecipa all'acquisto di un furgone frigo per la raccolta e la consegna delle derrate alimentari destinato al Banco Alimentare del Trentino Alto Adige, promosso da Pierluigi Fedrizzi, socio del RC Valsugana. Importo erogato dal nostro Club € 3.000.

- **GLOBAL GRANT EMERGENZA SANITARIA**

Partecipazione al Global Grant distrettuale per un importo di € 500.

Totale service pro emergenza sanitaria: **Euro 22.970**

## Articolo Prof. Furlanello

**Covid-19: fase 2, alla ricerca del farmaco antivirale specifico**

Articolo su L'Adige del 15 maggio 2020

Malgrado milioni di casi e centinaia di migliaia di morti dovuti a questo devastante Coronavirus pandemico, non vi sono studi scientificamente validi che provino ancora l'esistenza di una terapia specifica, effettiva nel ridurre mortalità e morbosità, ricordando che un vaccino efficace è atteso fra molti mesi.

Per tale motivo riteniamo utile segnalare a pazienti e colleghi due tipi di farmaci antivirali attualmente disponibili, già utilizzati sperimentalmente ed in terapia clinica con successo, che presentano caratteristiche di efficacia e tolleranza tale da porli come capofila di questa vitale categoria salvavita.

1) Il remdesivir, farmaco antivirale

Trattasi di un metilglucoside analogo inibitore della polimerasi RNA dipendente in grado di bloccare anche a bassissime dosi la replicazione di multipli Coronavirus nelle cellule epiteliali (RdRp). Trattasi di un profarmaco che si decompone nella molecola fondamentale, nucleoside fosfato, come è stato documentato negli animali da esperimento, successivamente nel trattamento clinico del virus Ebola del 2013- 2016 nonché nell'epidemia MERS mediorientale.

Un modello importante di trattamento di SARS-CoV-2 si ritrova attualmente in veterinaria nel trattamento della peritonite infettiva felina (FIP) causata da un Coronavirus nel quale il remdesivir viene utilizzato nella sua forma attiva GS-441524 con trattamenti che si sono documentati estremamente efficaci e privi di effetti secondari importanti.

La sua sicurezza ed efficacia nel trattamento della FIP sono state eseguite con l'approvazione della FDA (Pedersen NC et al. J Feline Med Surg 2019;21).

In risposta alla pandemia di Coronavirus 2019-2020, Gilead ha avviato test di laboratorio sul remdesivir al fine di curare il SARS-CoV-2, cioè il virus responsabile, essendosi documentato che il farmaco si era dimostrato attivo contro SARS e MERS in modelli animali di infezione da Coronavirus. Gilead ha inizialmente fornito il remdesivir per il trattamento di un piccolo numero di pazienti in collaborazione con le autorità mediche cinesi. Alla fine di gennaio 2020 il remdesivir è stato somministrato al primo paziente americano con polmonite da SARS-CoV-2, nella contea di Snohomish, Washington. Sebbene non si possano trarre grandi conclusioni sulla base del singolo trattamento, le condizioni del paziente sono migliorate notevolmente il giorno successivo e alla

fine è stato dimesso. Trial clinici hanno dimostrato una tolleranza umana interessante con presenza di 9/175 casi trattati con modesti sintomi.

La World Health Organization (WHO) ha espresso una nota di fiducia alla Gilead Sciences, che lo ha sviluppato, indicando che il remdesivir ha grandi potenzialità e può essere il “miglior candidato quale farmaco specifico” per il trattamento del COVID-19 ed il più promettente rispetto agli altri antivirus infettivi in futuro. Tutto ciò deve essere confermato da trial randomizzati scientificamente validi e di largo respiro in corso di esecuzione.

Fa parte del mega studio planetario WHO “Solidarity Trial, Public Health Emergency”, impostato nel marzo 2020, del quale è attesa la risposta in questi giorni.

La World Health Organization (WHO) ha infatti pianificato in questi mesi un importantissimo megastudio mondiale farmacologico per comparare strategie terapeutiche diverse identificandone le più attive e sicure. Lo studio è aperto a tutti i Medici Ospedalieri COVID-19 impegnati a livello mondiale in questa tremenda prova terapeutica.

Il WHO intende peraltro assolutamente evitare in tutti i modi quegli errori precedenti, dei quali abbiamo fatto cenno nell'intervento L'Adige 28.03.2020, verificatesi per l'epidemia virale Ebola 2014-2016 Est Africa e MERS nella quale sono stati utilizzati molti farmaci teoricamente validi in test effettuati senza quel determinante studio randomized clinical trial (RCT) necessario per considerare scientificamente valida una moderna terapia farmacologica, sicura ed efficace, essendosi realizzato lo studio dopo lo spegnimento della forma morbosa.

Il remdesivir sembra comunque essere molto efficace e potente se dato precocemente, come asserisce Stanley Perlman, un Ricercatore dell'Università dell'IOWA, il quale conferma che avere un farmaco di questo tipo utile durante una fase intermedia di patologia rappresenta già un buon obiettivo.

2) Combinazione di interferone beta-1b, lopinavir-ritonavir e ribavirin nel trattamento ospedaliero COVID-19 in un trial randomizzato in Fase 2.

Un'effettiva terapia antivirale è importante per controllare la patologia pandemica COVID-19 qualora essa sia efficace e ben tollerata, quale risulta da un trial randomizzato odierno effettuato in sei Ospedali ad Hong Kong utilizzando una combinazione farmacologica di interferone beta-1b, lopinavir-ritonavir e ribavirin. Il trattamento è stato condotto in una popolazione di pazienti ospedalizzati con documentato Coronavirus di grado medio e moderato comprendente pazienti intubati. La randomizzazione consisteva nella scelta fra il trattamento giornaliero continuo di tutti i farmaci

prescelti nei riguardi di una popolazione di controllo clinicamente analoga che assumeva solo lopinavir-ritonavir.

L'interesse di questo studio è stata la possibilità della risposta di una combinazione farmacologica che ha soppresso la carica virale controllata con tampone naso-faringeo giornalmente in tempi più brevi, con completa scomparsa dei sintomi dopo quattro giorni, significativamente più corta rispetto ai pazienti in trattamento trattati con solo lopinavir-ritonavir, minori i disturbi secondari limitati a rari effetti sfavorevoli, gastrointestinali, diarrea e vomito e risoltisi dopo cessazione della terapia.

La risposta sierocitochinica ha documentato valori molto più bassi che nel gruppo di controllo già al secondo giorno di trattamento.

Quello che questo studio randomizzato e scientificamente valido ha documentato è che una combinazione terapeutica antivirale in pazienti curati in Ospedale per COVID-19 di severa entità ha avuto un risultato nettamente più favorevole dei controlli sia nei sintomi, nella tolleranza che nell'azione antivirale documentata.

La conclusione dei ricercatori è che la multipla terapia antivirale è stata superiore nell'accorciare la presenza del virus, alleviare la presenza dei sintomi e facilitare le dimissioni dei pazienti con medio-moderato COVID-19.

#### Conclusioni.

In questo momento storico COVID-19 Fase 2 nel quale il cittadino affronta individualmente la possibilità di un contagio con un virus ancora pandemico e teoricamente patogeno, la speranza dell'esistenza di un farmaco specifico efficace, tollerato e di possibile impiego clinico protettivo, può rappresentare, se confermata, una possibile aspettativa di una migliore qualità di vita.

Professor Francesco Furlanello

Cardioaritmologo clinico e sportivo

Senior Consultant di Aritmologia clinica e sportiva presso Istituto Clinico Humanitas- Rozzano Milano